

## Rondò 2019

Milano, Museo del Novecento

Domenica 7 aprile 2019

Recensione di **Piera Nocentini**

Nell'ambito del programma di collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

Arte e musica contemporanea dialogano nuovamente nella panoramica Sala Fontana al Museo del Novecento, in occasione del secondo concerto dedicato a Mauricio Kagel da Divertimento Ensemble.

Il programma ha proposto brani composti nell'arco di 30 anni dal musicista argentino, delineandone chiaramente il gusto per l'ironia, la contaminazione e il dialogo tra diversi linguaggi musicali: il mondo del jazz e quello del tango che incontrano il valzer e la tradizione europea.

Ha aperto il concerto *Pandora's Box* per bandoneon solo, interpretato con audacia ed evidente piacere da Davide Vendramin, arruolato in sostituzione di Francesco Gesualdi. *Pandora's Box* è un lavoro del 1960, dedicato al pianista statunitense David Tudor, introdotto proprio da Kagel al bandoneon. E qui il compositore argentino ragiona sulla fisicità della performance, in una sorta di corpo a corpo tra lo strumento e il musicista che si muove, ruota sulla sedia, si contorce, ride sguaiatamente mentre produce ritmi forsennati alternati a suoni lunari e micro-frammenti di sonorità etniche.

Dedicato a Luciano Berio per il suo settantesimo compleanno, *Schattenklänge (Suoni dell'ombra)* nasce dalla fascinazione dell'autore per il clarinetto basso, le cui tonalità scure e cangianti lo ispirano e lo invitano a esplorarne tutte le possibilità: da suoni sommessi e gravi si passa a figure quasi jazzistiche; sono quindi introdotte linee melodiche con echi orientali; in conclusione suoni singoli spogliati di ogni *appeal*. E tutto questo è ricordato alla perfezione in una felice coesistenza di materiali così eterogenei, magistralmente messi in evidenza da Maurizio Longoni, interprete di grande sensibilità.

Seguono due brani che fanno parte di una Radio-fantasia di 41 pezzi autonomi per vari strumenti che iniziano tutti per R. Una sorta di catalogo in cui esperienze musicali diverse si confrontano in modo molto libero.

*Rrrrrrrrr... 5 jazz-Stücke* per clarinetto violino e pianoforte affascina per la giocosità dell'ispirazione dichiaratamente jazz, in cui i due solisti, clarinetto e violino, si scambiano e variano melodie all'interno di una quadratura ritmica determinata dal pianoforte. Grande empatia degli interpreti, nuovamente Maurizio Longoni al clarinetto, Lorenzo Gorli intensissimo violino e Maria Grazia Bellocchio sempre perfetta ed elegante.

Davide Vendramin regala fuori programma *Rrrrrrrrr... Ragtime-Waltz* per fisarmonica, un brano brevissimo e affascinante, in cui al ritmo di valzer del basso si contrappone un ritmo di *Ragtime* che dà vita a un insolito divertente connubio.

Divertentissimo, infine, il *Tango Alemàn* per voce, violino, bandoneon e pianoforte in cui ironicamente il patetismo del tango è enfatizzato dal canto in un linguaggio inventato, che potrebbe "suonare" tedesco e che comunica la tristezza e la melanconia del genere.

Meritati applausi per i già citati musicisti e per il baritono Maurizio Leoni, capace di trasformarsi in una sorta di Carlos Gardel, o almeno come ci si immagina che debba essere un cantante di tango, con tanto di brillantina e anima lacerata.

